GAZZETTA PIEMONTESE

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.

Sommario delle materie contenute nel Num. 24 di sabato 12 giugno.

Un impresario del secolo scorso, di *Lucius.*
In giro per le sale della Promotrice, di *Vittorio Turletti.*
Weldemar Kaden, di *Onorato Fava.*
Primavera (Invito - Vespri - Sotto ai tigli), versi, di *Augusto Ferrero.*
Madama Judith Gauthier, di *Edouard Rod.*
Il lustrascarpe, di *Domenico Ciàmpoli.*
Il canto di Pentecoste, di *G. A. Tarozzi.*
Due aneddoti letterari poco noti, di *Achille Neri.*
Fra romanzieri e novellieri (Calandra, Neera, Barrili, Castelnuovo, Gavotti), di *Giuseppe Depanis.*
Bibliografia: *Ninnoli femminili*, di G. M. Scalinger — *Dante penalista*, del dottor Carlo Lessona — *Il libro dei canti*, di Enrico Heine, tradotto da Casimiro Varese, con prefazione di Paolo Lioy — *Chramne*, studio storico dell'epoca Merovingia, di Odon Berlioz — *L'isola del tesoro*, di R. L. Stevenson, traduzione di Pietro Battaini.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

ITALIA

Il militarismo eccessivo.

Le idee splendidamente esposte dal generale Clemente Corte sul militarismo eccessivo dell'on. Marselli non hanno piaciuto alla *Rassegna*, la quale ha preteso di confutarle in un articolo, che, trattandosi d'un uomo come il Corte, avrebbe certamente potuto essere più riguardoso. All'articolo della *Rassegna* risponde ora il senatore Corte con quest'altro che ci fu trasmesso giorni sono, ma che siamo stati costretti a rimandare per mancanza di spazio. I nostri lettori non avranno, in ogni modo, perduto nulla pel ritardo, perchè la questione è sempre viva.

Agli avvocati che difendono una causa disperata qualche volta si deve perdonare se non tengono in debito conto il decoro della toga. Così a pubblicisti che sostengono una causa insostenibile sul terreno della ragione e della storia, si deve perdonare se qualche volta ricorrono ad insinuazioni e ad altri metodi di polemica da cui in ogni diversa occasione avrebbero rifuggito. Perciò, nella quintana che essa sta correndo in onore dello infallibilismo di Stato e delle idee imperiali, noi perdoniamo alla *Rassegna* le insinuazioni con cui si ha voluto colpire e le diamo piena ed ampia libertà, anzi la preghiamo, di voler mettere in evidenza non solo le contraddizioni tra le idee da noi esposte su questo giornale e quelle da noi esposte sul *Corriere della Sera*, ma anche quelle che essa potesse riscontrare tra le idee da noi ora svolte e quelle che noi abbiamo per lunghi anni sostenute in Parlamento e sulle colonne del *Diritto*. Auguriamo al direttore della *Rassegna* ed ai suoi amici politici di poter dimostrare, come noi ci vantiamo di poter fare delle nostre, la coerenza delle loro idee.

Pronti a perdonare agli uomini della *Rassegna* i loro metodi di polemica, non intendiamo però di lasciar passare liberi gli errori militari e politici che essi vanno propagando. Quelli anzi intendiamo di svellere assolutamente dal terreno affinchè non abbiano da germogliare o da ripullulare.

Nel suo numero di mercoledì 9 corrente, la *Rassegna*, volendo dimostrare la necessità di militarizzare, come ella dice — confessiamo di non capire a quale scopo e perchè — le Provincie meridionali, osserva che l'on. *Corte, or son alcuni anni, additava i pericoli di tenere in Piemonte polverifici, fabbriche d'armi ed altri stabilimenti militari.* E questo è perfettamente vero, e l'on. Corte non disdice punto, anzi sostiene sempre più fortemente quella sua opinione. Solamente nel riprodurla la *Rassegna* ha dimenticato di soggiungere che quando l'on. Corte proponeva — era nel 1872 o nel 1873 — di trasportare lungo l'Apennino toscano, tra Lucca e Terni, gli stabilimenti militari di Torino, di Valdocco e di Fossano, egli proponeva contemporaneamente di trasportarvi la fonderia di Napoli, il polverificio di Scafati e la Fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

Questo prova, almeno, che se l'on. Corte non crede a pericolo di sbarchi di eserciti numerosi, egli crede però moltissimo ai bombardamenti; e tanto vi crede che è persuaso che non sia possibile con fortificazioni litoranee di impedirli. Solo egli non teme gli effetti del bombardamenti; egli ricorda che un celebre ammiraglio soleva dire che bombardare una città equivaleva a rompere i vetri del vicino con lire sterline. La nostra opinione, e la crediamo divisa da molti ufficiali di terra e di mare, è che una nave corazzata, di notte, con fanali spenti, correndo con una certa velocità, possa senza grandi pericoli, [illegible] possibilità del bombardamenti, che, come abbiamo più sopra accennato, avevamo da lunghi anni proposto di allontanare dal litorale per portarli sull'Apennino etrusco, i nostri stabilimenti militari.

Vede perciò la *Rassegna* che noi crediamo ai bombardamenti, ma che poco ce ne preoccupiamo, poichè li riteniamo, quando non cadono sugli stabilimenti militari, operazioni che in fondo fanno più rumore che danno.

Aggiungiamo alcune parole, le quali spiegheranno esattamente il nostro concetto sulla difesa d'Italia e la ragione per cui non possiamo consentire colle idee della *Rassegna* e dell'onorevole Marselli.

Noi crediamo che sino a che l'esercito italiano, concentrato nella valle del Po, sia vincitore, nessun Corpo nemico possa impunemente campeggiare nella parte peninsulare del regno, e che un esercito che vi sbarcasse non vi dovrebbe stare quindici giorni senza essere cacciato in mare. Crediamo poi che quando l'esercito italiano fosse stato battuto nella valle del Po, il maggiore errore che si potrebbe commettere sarebbe quello di non abbandonare assolutamente e prontamente tutte le altre provincie per portare l'ultimo uomo e l'ultimo cannone nella valle del Po in aiuto dell'esercito principale battuto. Questo è quanto la posizione strategica del nostro paese e la storia di tutte le guerre passate insegna e che nessuna casuistica militare varrà ad infirmare.

Veniamo ora alla riforma delle Case di educazione che dovrebbero essere poste su base militare. La *Rassegna* dice che noi non abbiamo compreso affatto lo spirito e lo scopo di quella riforma e ce la spiega dicendoci che i Collegi-Convitti sono in decadenza, segnatamente per educazione molle e per mancanza di indirizzo morale elevato.

Di questo giudizio della *Rassegna* noi facciamo la girata in parte all'onorevole Coppino, che è stato per tanti anni alla testa della pubblica istruzione, ed in parte alla *Rassegna* stessa, la quale, avendo così solennemente proclamato insufficienza del Governo nel provvedere alla pubblica istruzione, vorrebbe poi per altra parte affidare nuove funzioni allo Stato. Che l'insegnamento dei preti sia migliore di quello dello Stato è una preziosa confessione per parte di coloro che dello Stato vorrebbero fare il direttore supremo, l'ispiratore di ogni cosa!

Creda a noi la *Rassegna*; torni al programma liberale; abbandoni i sogni di socialismo di Stato; lasci alle istituzioni di svolgersi nell'ambito della libertà e vedrà che non sarà necessario nè di militarizzare le scuole, nè di altri simili temperamenti per porre la società civile in condizione di difendersi dalle usurpazioni che potesse tentare il partito clericale. Singolare paese sarebbe quello in cui, per sottrarsi alla disciplina pretina, non vi fosse altro scampo che di sottomettersi alla disciplina militare! Anche il Coppino deve, pensando agli uomini della *Rassegna*, aver esclamato come Depretis: *On n'est trahi que par les siens!*

Vigone, 10 giugno 1886.

CLEMENTE CORTE.

Le elezioni amministrative di Torino.

La moltiplicità delle candidature genera una tal confusione che, se qualcheduno pretendesse di essere profeta circa il risultato probabile delle elezioni di giovedì, meriterebbe di essere chiamato temerario.

Vi sono molti candidati che non raccoglieranno più di 400 o 600 voti, racimolati qua e là. Votazioni simili non avranno neanche l'importanza d'una dimostrazione; ma avranno due gravi inconvenienti: impediranno la concentrazione dei voti su pochi nomi aventi un vero significato amministrativo; togliendo dei voti alle candidature più forti e più generalmente accette, scemeranno il valore ed il prestigio della elezione per le candidature destinate a riuscire.

Perciò noi siamo di parere che coloro i quali, avendo tastato il terreno, hanno riconosciuto di non poterci andar sopra con passo abbastanza sicuro, dovrebbero imitare il bello esempio del conte Gani, e ritirarsi per preparar meglio la loro candidatura per l'anno ventura. Impedirebbero così una deplorevolissima dispersione di voti, che non torna a beneficio di nessuno, ed espone molti a fare una brutta figura.

Alcuni candidati si lusingano di riuscire perchè qualche Circolo ha votato per loro. S'ingannano. Noi abbiamo veduto negli anni scorsi votazioni di singoli Circoli e votazioni di Circoli riuniti; pareva che le candidature da essi scelte dovessero riuscir trionfanti, ed invece ottennero pochissimi voti. I Circoli non sono disciplinati come un reggimento; i soci di essi intervengono in pochi alle discussioni preliminari per le elezioni, e non si credono vincolati da quello che la Direzione o una Commissione ha decretato. I Circoli possono contare per qualche cosa soltanto quando le elezioni amministrative e politiche sono il loro scopo unico e precipuo.

* * *

Gli esercenti di Torino, come i nostri lettori già sanno, hanno in assemblea generale votate le due candidature di

Felice Fregno, presidente della Società di mutuo soccorso e difesa degli esercenti, e del

Cav. **Gioachino Fornas,** presidente della Società consumatori di gas.

Sappiamo che la Commissione eletta dalla Assemblea generale ha, nel pomeriggio di ieri, accettate tre altre candidature, e sono quelle dei signori:

Malvano comm. Alessandro,
Nigra avv. Gustavo;
Siccardi comm. Ferdinando.

L'intiera lista degli esercenti sarà, crediamo, pubblicata oggi stesso. Essa contiene parecchie candidature liberali.

Noi abbiamo già detto le ragioni per cui gli esercenti desiderano quest'anno portare nel Consiglio comunale una rappresentanza diretta, presa nella loro classe.

Gli esercenti, quando si trattò della questione della minuta vendita, non trovarono che due schietti e decisi difensori: i consiglieri Favale e Martini (quest'ultimo appartenente alla classe degli esercenti).

Essendovi qualche speranza che il contratto concluso dal Municipio con una Società privata sotto gli auspicii della Società Cooperative possa essere riformato, che l'occasione della tassa di mi- [illegible] tare nell'amministrazione comunale da qualcheduno dei loro.

I consiglieri scadenti, dai quali furono così mal serviti, offrivano loro poche guarentigie per la difesa della loro causa, e perciò preferirono abbondare nelle candidature nuove, scegliendo quelle dalle quali potevano ripromettersi di più. Gli è perciò che fecero buon viso alle tre candidature dei signori: **Malvano comm. Alessandro, Nigra avv. Gustavo, Siccardi comm. Ferdinando,** delle quali conoscono gl'intendimenti riguardo all'importantissima questione della minuta vendita.

La cittadinanza torinese, la quale sa benissimo che le elezioni amministrative non sono e non devono essere guidate dagli stessi criteri a cui si ispirano le elezioni politiche, troverà certamente ragionevole la decisione e le scelte degli esercenti.

Le candidature particolari degli esercenti hanno agli occhi di taluno il torto di parere una rappresentanza di classe.

Noi l'abbiamo già detto e lo ripetiamo.

In massima, il concetto della rappresentanza per classe è uno dei meno raccomandabili. Nello stesso modo che un deputato è rappresentante della Nazione e non del suo Collegio, un consigliere comunale è il mandatario di tutta la cittadinanza e non d'una parte sola di essa.

Però gli esercenti possono far eccezione. Essi sono a Torino una parte ingente del Corpo elettorale amministrativo, e perciò della rappresentanza della città. Intorno ad essi si raggruppa un numero grandissimo di interessi che in ogni caso dovrebbero essere seriamente difesi da qualsiasi altro consigliere non appartenente direttamente alla loro classe. Oltre a ciò, è principalmente da non dimenticarsi che l'interesse degli esercenti è, in via indiretta, l'interesse di tutti i consumatori, e specialmente dei piccoli consumatori, a cui la legge elettorale a suffragio ristretto non concede di essere personalmente rappresentati.

Del resto, gli esercenti non si possono tacciare di indiscrezione; per 13 posti non portano che due candidati della loro classe. Su 60 consiglieri, non vi sarebbero nel Consiglio comunale che 3 esercenti (comprendendo il cons. Martini), cioè un ventesimo; siamo quindi lontani dalla giusta proporzione fra gli esercenti-elettori e gli esercenti-rappresentati.

V'è, naturalmente, chi cerca di gettare fra gli esercenti il seme della divisione e di predicar loro l'astensione. Ma questo malo proposito non viene che da ambizioni insoddisfatte. Le candidature degli esercenti furono votate in piena assemblea, e se gli esercenti vogliono essere considerati come una massa elettorale potente ed influente, meritevole di essere presa in considerazione per questa o per altre elezioni, debbono votare compatti e tutti pei candidati scelti dalla loro assemblea e dalla loro Commissione.

* * *

La *Gazzetta del Popolo* comincia ad occuparsi stamane delle elezioni amministrative, e, cosa strana, se la piglia colla Lega liberale.

Ci permetta l'egregia nostra consorella di dirle che essa non ha proprio ragione.

Se non andiamo errati, le candidature che stanno più a cuore alla *Gazzetta del Popolo* sono quelle di Giacinto Pacchiotti, di Ernesto Pasquali, di Bartolomeo Gianolio. — Orbene, queste candidature furono tutte votate dalla Lega liberale.

Essa votò inoltre un nome pel quale la *Gazzetta del Popolo* ebbe sempre una grande venerazione, quello di Ariodante Fabretti.

Così essendo, che cosa giustifica l'ira della nostra consorella contro la Lega?

Si badi bene: noi non abbiamo mandato di difendere la Lega. Mentre ammettiamo i principii cardinali in base ai quali essa formulò un programma amministrativo, abbiamo tutt'altro che motivo di essere soddisfatti delle sue votazioni.

Ma in qual luogo, buon Dio, in qual Società, in qual Circolo le votazioni furono fatte collo norme d'un programma? In nessun luogo. Si scelse per pura simpatia personale, oppure obbedendo ad influenze prevalenti. Così essendo, la Lega liberale è quella che merita meno rimproveri.

Ci scrivono:

« Fra le candidature da voi raccomandate agli elettori, quella dell'avv. **Gustavo Nigra,** secondo le disposizioni d'animo dei vari ceti degli elettori a noi note, ha acquistato certa e sicura base nell'intiero Corpo elettorale.

« Il suo nome fu proposto ed accettato dal Circolo Centrale; dal suo nome un Circolo se ha fatto una candidatura unica; parecchi altri Circoli ed alcune Associazioni autorevoli hanno scritto il nome del Nigra sulle rispettive liste. Quindi si può ben constatare che questa candidatura, rispondendo ai principii di onestà, efficace e prudente amministrazione e alle convenienze presenti del nostro Municipio si è fatta larga strada e il nome del Nigra va rapidamente acquistando le migliori simpatie della maggioranza degli elettori. »

Notizie elettorali.

Due importanti Associazioni, collegatesi per le nomine amministrative, avevano offerto al conte Gani la candidatura al Consiglio provinciale per la sezione Moncenisio. Egli la declinò per un sentimento di riguardo e di amicizia verso i due consiglieri scadenti, comm. Colombini e comm. Chiaves.

Ci si assicura che per questa sezione verrà portato candidato provinciale l'ing. Alberto Buffa.

Comunicati elettorali.

Pregati, pubblichiamo la seguente circolare mandata agli elettori torinesi:

« Torino, 9 giugno 1886.

« *Illustrissimo signore,*

« Tra i candidati, appoggiati da parecchie Associazioni elettorali, per le imminenti elezioni amministrative, ha un posto distinto l'ingegnere **Alberto Buffa**, che ha già ottenuto lo scorso anno una splendida votazione, non mancandogli che pochi voti per riuscire eletto.

« Ora i sottoscritti si permettono raccomandarlo in modo particolare alla S. V. Ill.ma, persuasi che con esso il nostro Consiglio municipale farebbe un eccellente e prezioso acquisto.

« Indipendente per carattere e per posizione, appartenente a cospicua famiglia che diede allo Stato funzionari rispettatissimi, tra cui Domenico Buffa, che fu ministro di Stato in tempi difficili, l'ingegnere Alberto Buffa è giovane di specchiata integrità, di [illegible] taggio generale, senza secondi fini di interessi privati in opposizione col bene pubblico.

« Elettori, date il vostro voto all'ing. Buffa, e sarete certi di avere nel Municipio un coscienzioso, valente ed indefesso rappresentante.

« Airaldi avv. Cellidonio — Badino avv. Francesco — Bartolotti cav. Giuseppe — Bastonte comm. Isidoro, proprietario — Bert Michele, possidente — Ceresso cav. Giovanni Domenico — C[illegible] M[illegible] cav. avv. Ludovico, consigliere provinciale — Carpano Giuseppe B., fabbricante liquori — Casiola Pietro, albergatore — Conico S. E. comm. Felice, consigliere comunale — Deleso e C., industriali — Dati Luigi, negoziante — Demaria prof. G. B., proprietario — Di Revasenda cav. Giuseppe, proprietario — Fenoglio e Vessavo, industriali — Fenoccchio Luigi, negoziante — Fornaca geometra Giuseppe — Favola Carlo, industriale — Gromis di Trana conte Emilio, possidente — Gonico Angelo, cassiere del Credito Mobiliare, proprietario — Gili cav. Bartolomeo, procuratore-capo — Guglielminetti Giacomo e Marziano, industriali — Gaidano, negoziante — Jorio Giuseppe, professore — Leonardi e Zambelli, industriali — Mosca comm. Luigi, consigliere comunale — Maser G. A., banchiere — Melle J., professore di francese — Nasi [illegible] Giovanni Antonio — Nomis di Pollone conte Paolino, possidente — Origlia Pietro, negoziante — Provana G. e figlio, industriali — Pill[illegible] G., industriale — Rissone Giuseppe, negoziante e possidente — Rovere Domenico — Sclopis Riccardi conte Edoardo — Tonta ingegnere Giuseppe — Tasconis dottor Camillo, farmacista — Vaccarino cav. notaio Pietro — Villata Pompeo, agente di cambio — Verani cav. Vincenzo. »

Il Comitato eletto dalla riunione tenutasi nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale ci trasmette il seguente comunicato:

Comitato degli interessi industriali ed economici: Il bisogno vivamente sentito di provvedere con mezzi efficaci agli interessi dell'industria e del commercio della nostra città, di dotarla di nuova ed abbondante forza motrice, di collegarla con più diretto vie di comunicazione ai vicini sbocchi, come pure di favorire il suo risanamento consigliando i precetti dell'igiene coi gravi interessi dei commercianti e dei proprietari, induase il Comitato a proporre i seguenti nuovi nomi:

Siccardi comm. Ferdinando,
Spantigati dott. comm. Giovanni,
Tebbi cav. Domenico,
Pellegrini ing. cav. Adolfo,
Malvano comm. Alessandro.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne, votate compattamente per i nomi che vi proponiamo; da essi potete ripromettervi l'adempimento del nostro programma.

Il Comitato.

I bacologi ed alcuni sericultori torinesi, raccoltisi in Comitato, stabilirono in apposita adunanza di appoggiare la candidatura a consigliere municipale del signor comm. avv. prof. *Siccardi Ferdinando*, presidente del Museo Nazionale di bacologia e sericoltura e dell'Associazione serica in Torino, che viene perciò vivamente raccomandato agli elettori amministrativi per la votazione del 17 corrente.

Torino, 12 giugno 1886.

Per il Comitato: G. A. MARINI.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 3,30 *pom.* — **Per le ferrovie piemontesi.** — Stamane il ministro Genala ricevette i senatori Di Sambuy, Pernati di Momo, Lovera di Maria, Pacchiotti ed i deputati Boselli, Favale, Demaria, Palberti, i quali sollecitarono, in nome della giustizia distributiva, l'adempimento delle promesse ripetutamente fatte riguardo alle ferrovie che interessano le provincie subalpine.

Il ministro diede favorevoli assicurazioni, riservando però ogni decisione fin dopo conosciuto il risultato dei lavori della Commissione nominata per il riparto dei 1000 chilometri.

ROMA, 12, *ore* 9,21 *pom.* — La votazione odierna per la nomina delle cariche della Camera diede luogo a vivi commenti.

Si notò specialmente che il risultato della votazione riescì a vantaggio degli anti-ministeriali.

Infatti, il deputato Giordano, ministeriale, venne escluso dalla nomina dei segretari, ottenendo oggi 50 voti meno di ieri.

— Continuano le trattative per la nomina della Commissione del bilancio.

— Il Senato decise oggi che tre senatori delle altre provincie d'Italia si uniranno ai senatori piemontesi per commemorare il 25° anniversario della morte di Cavour.

— Vennero condotte a termine le trattative per istituire a Roma un rappresentante della China presso il Vaticano.

Questo diplomatico prenderà il titolo di inviato straordinario.

— La Commissione incaricata di esaminare il concorso per le aziende vinicole nelle provincie di Alessandria e Torino aggiudicò il primo premio di L. 1000 ed una medaglia d'oro al cav. Casoletti, di Cantalupo; il secondo premio toccò al comm. Boschiero, d'Asti, ed al marchese Federici; il terzo al marchese Alfieri, a San Martino Tanaro, ed al marchese Di San Martino, a Cavour; il quarto al marchese Pinelli, di Ovada.

La Commissione destinò pure dei premi ai capi-cantinieri Faotto, di Ovada; a Conte, d'Asti; a Borelli, di Cantalupo; a Sasso, di Chieri, ed a Morelli, di Cavour.

ROMA, 13, *ore* 8,25 *ant.* — Il *Popolo Romano* invita vivamente il Governo a dichiarare quello che intende di fare durante questo mese. Questo giornale consiglia al Ministero di prendere un atteggiamento risoluto, altrimenti la Maggioranza ondeggia e s'indebolisce.

— Nicotera ha presentato ieri il suo progetto di legge per l'abolizione immediata dello scrutinio di lista.

— È arrivato a Roma l'on. Zanardelli.

ROMA, 12 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 12 giugno*). — Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2,25 pom.

Il PRESIDENTE commemora la morte dei senatori Cianciafara e Scotti.

Comunica che le notizie sulla malattia di Giovanelli nulla hanno di allarmante.

MANZONI propone che deferiscasi alla presidenza il compito di stendere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Procedesi alla votazione per la costituzione delle Commissioni.

Dietro comunicazione dell'invito del sindaco di Torino, deliberasi di deferire alla presidenza la rappresentanza del Senato alle feste commemorative per Cavour.

TAIANI presenta i progetti di riforma e dell'ordinamento giudiziario, di modificazione dei Codici di procedura civile e penale. Prega che si deferiscano all'esame della stessa Commissione. Presenta inoltre un progetto di modificazione all'ordinamento dei giurati già approvato dal Senato.

Sopra proposta di ALLIEVI, il Senato delibera che [illegible]

ROMA, 12, *ore* 3,00 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 12 giugno*). — La seduta viene aperta alle ore 2,10 pom.

Presiede l'on. Di Rudinì.

I deputati sono meno numerosi che alla seduta di ieri.

FORTUNATO presta giuramento.

Si procede all'appello per la votazione di ballottaggio per un vice-presidente della Camera e per i segretari.

Si sospende la seduta per fare lo spoglio delle schede.

Si proclama, dopo qualche tempo, il risultato della votazione di ballottaggio pel vice-presidente.

Risulta eletto l'on. Villa.

Si procede al ballottaggio per la votazione dei segretari.

I deputati presenti sono 386. I votanti 386.

Mariotti, dissidente, ottiene 283 voti; Fabrizi, dell'opposizione, ne ottiene 260; Di San Giuseppe, dell'opposizione, 205; Zucconi, ministeriale, 193; Di Seta, dell'opposizione, 170.

Sono tutti eletti.

Vengono in seguito per ordine di voti: Chimirri, dei dissidenti, e Compans, dell'opposizione.

Entra Biancheri, testè eletto presidente.

Di Rudinì, vice-presidente, lo abbraccia.

Applausi.

Biancheri, prendendo possesso del suo ufficio, pronuncia un efficace discorso.

(Agenzia Stefani).

BIANCHERI dice che rivede i colleghi col compiacimento dell'amico che rivede l'amico, e, memore dell'affetto, ricambia la benevolenza che degnaronsi attestargli anche nell'ora recente del suo supremo dolore. Saluta i nuovi rappresentanti della nazione. Esprime la sua riconoscenza pella dimostrazione di richiamarlo all'alto ufficio. Compirà il suo dovere con lealtà, rettitudine e imparzialità. L'opera a cui la nuova Camera è invitata, compiuta che sarà con liberali intendimenti, manifesterà come ogni vero progresso possa ottenersi dallo libero istituzioni. Augura che la XVI legislatura possa essere additata alla riconoscenza nazionale. Nell'adempimento dei doveri dice che si debba prendere ad esempio l'amatissimo Sovrano, in cui splende ogni virtù di sublime carità e di patriottismo, ed inaugurando i lavori della Camera, fa caldi voti per il Re e per la patria. (*Applausi*)

BIANCHERI commemora la virtù ed il patriottismo di Bertani, Oliva e Botta.

Si associano CAIROLI, LAPORTA, BOVIO, LUCCHINI EDOARDO, CRISPI e DEPRETIS a nome del Governo.

Approvasi la proposta di LAPORTA di esprimere le condoglianze della Camera alle famiglie degli estinti.

Il PRESIDENTE nomina i commissari per l'indirizzo al Re in risposta al discorso della Corona: Arcoleo, Baccelli Giulio, Bonfadini, Bonghi e Turbiglio; conferma la Giunta delle elezioni preesistente, nominando Salaris membro effettivo, Fortis e Vigoni aggiunti.

ROBILANT presenta i disegni di legge per la conversione in legge del decreto di proroga al 30 giugno 1886 della convenzione di navigazione colla Francia, la convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia, conchiusa a Roma il 30 aprile 1886, i documenti diplomatici sulla Rumelia orientale e la Grecia.

Annunciansi interrogazioni di MAFFI e ARMIROTTI sulla catastrofe della solfara fra Naro e Campobello, sui provvedimenti presi e sulla constatazione della responsabilità; un'interpellanza di PANTANO sugli ultimi episodi della politica coloniale in Africa e sui criteri a cui ispirasi; un'interrogazione di TURI sui criteri onde il ministro della guerra sospese taluni lavori di fortificazioni alla Spezia; un'interrogazione di DEL GIUDICE sull'applicazione della legge 8 aprile 1886 in quanto concerne il Corpo delle guardie di finanza.

ROUX, TURBIGLIO e GIOLITTI presentano la seguente interpellanza:

« I sottoscritti desiderano interpellare il « ministro degli interni e il ministro della « guerra sopra le condizioni sanitarie nella « provincia di Cuneo e sopra la eccessiva « mortalità fra i soldati di 3ª categoria nel- « l'ultimo scorso maggio.

« ROUX, GIOLITTI, TURBIGLIO. »

L'interrogazione sarà svolta dall'on. Roux.

SANI presenta un'altra interpellanza sui provvedimenti per l'esecuzione della legge sulle bonifiche nell'interesse igienico e agricolo del paese; ed un'interrogazione di BREGANZE sulla spedizione Porro e sulla tutela degli interessi dell'Italia in Africa.

Levasi la seduta alle ore 6 15.

NAPOLI, 12, *ore* 11,50 *ant.* — È arrivato il viaggiatore africano Nerazzini.

La sua idea è di recarsi nello Scioa per raggiungere il conte Antonelli.

— Si accerta che verrà a Napoli l'ipnotizzatore Donato entro la ventura settimana, per dare parecchie rappresentazioni coi suoi esperimenti di magnetismo.

Venezia, 12 (Ag. Stef.). — Casi 5, morti 6, di cui 5 dei precedenti.

Bari, 13 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 2, di cui uno dei precedenti.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici. — Mercato del 13 giugno

	Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità totale miriagr.
	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	
Alessandria.	41 30	— —	— —	33 21	— —	— —	140
Chivasso.	37 33	31 30	— —	— —	— —	— —	65
Guastalla.	37 35	21 32	30 18	— —	— —	— —	150
Ivrea.	32 37	— —	— —	— —	— —	— —	60
Mantova.	30 38	— —	— —	25 32	— —	— —	700
Nizza Monferrato.	33 41	— —	— —	— —	— —	— —	45
Novi Ligure.	31 39	— —	— —	— —	— —	— —	61
Più mg. 10 bianchi da L. 32 a 40.							
Parma.	37 34	33 31	10 21	— —	— —	— —	300
Stradella.	36 38	34 35	— —	28 28	— —	— —	120
Voghera.	41 38	37 31	32 29	— —	— —	— —	1000
Torino.	40 42	37 39	32 [illegible]	29 —	25 —	23 —	184

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 12, *ore* 12,30 *pom.*

Il mercato continua con affari più animati e con prezzi ben tenuti.

Si quotarono:

Greggie italiane	10,12	1ª qualità	fr. 55
» »	14,16	qual. class.	» [illegible]
» »	12,14	2ª qualità	» 51
Trame italiane	20,24	1ª »	» 57
» »	21,26	2ª »	» 54
» »	26,30	3ª »	» 50
» cinesi, lavor. ital.	40,45	2ª »	» 46
Organzini francesi	20,21	1ª »	» 65
» »	20 24	2ª	— 61

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 12 giugno (*sera*)

		11	12
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 20	46 40
» per luglio	»	46 60	46 90
» per luglio-agosto	»	46 90	47 10
» per 4 mesi ultimi	»	48 —	48 20
Zucchero americano 88 disp. (**)	»	31 60	31 60
» raffinato scelto disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	34 —	34 20
» id. a 4 mesi da ottob.	»	34 80	35 —

Marsiglia, 12 giugno (*sera*)

Frumento — Importazione quint. 807
» — Vendite » 18,000 (?)

Mercato calmo. (?)

Liverpool, 12 giugno (*sera*)

Festa.

Havre, 12 giugno (*sera*)

Cotoni. — Vendute balle 2000.

Mercato attivo.

Caffè — Venduti sacchi 17,000.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 12 giugno 1886.

Torino	61	51	7	21	45
Bari	4	31	83	37	65
Firenze	80	1	08	50	63
Milano	71	86	25	20	15
Napoli	19	10	26	76	88
Palermo	14	26	68	40	81
Roma	51	82	18	21	5
Venezia	10	24	47	58	82

Spedizione di A. Franzoi

Difficoltà.

Aden, 30 maggio.

Neppur oggi le notizie sono buone.

Anzi, più cattive di così non potrei darvele.

Il maggiore Hunter, comandante inglese di Aden e della costa orientale africana quasi intera, si è messo in capo di osteggiare qualunque intrapresa in Africa per parte di tutti quelli che non sono inglesi, ma specialmente degli italiani.

È un proposito ben fissato e ben irremovibile, la cui esecuzione giunge talvolta fino al delitto.

La disgraziata spedizione Porro informi, tra le ultime.

Ciò detto, udite.

Nell'ultima mia lettera vi dicevo che l'Inghilterra ci aveva negato il passo di Zeilah e che noi ci eravamo rivolti al console francese per avere quello di Obok e di Tagiurah.

Il console francese, come già vi scrissi, ci aveva risposto che dove sventola la bandiera francese saremmo sempre liberi di passare.

Tutto dunque pareva andar bene.

Invece ci si riserbava il colpo più grande.

Quattro giorni fa fummo chiamati dal governatore, il quale crudamente ci parlò così:

— Il passo l'avete trovato. Benissimo. Ma io vi proibisco le armi. Non avrete che un fucile ciascuno. Salvo errore, sono così tre fucili in tutto.

— Ma, signore, — rispondemmo noi, — e come faremo per armare qualche servo di scorta? E se un fucile si guastasse?

— Ciò non mi riguarda, — disse Hunter. — Il trattato approvato due mesi fa dalla Francia e dall'Inghilterra proibisce formalmente l'importazione delle armi in Africa anche per la parte di Obok.

— E le migliaia di fucili dei negozianti francesi, — riprendemmo noi, — che in Obok attendono la fine del Ramadhan per andare allo Scioa?

— Quei fucili erano già alla costa quando la legge è uscita.

— Sia pure. Ma quella legge riguarda il traffico delle armi e non già l'armamento personale dei viaggiatori e delle loro scorte. Volevate, secondo le vostre parole di qualche giorno fa, salvarci da una morte certissima impedendoci di internarci nell'Africa. Ed ora ci lasciate partire, ma esigete che partiamo disarmati..

— Ecco, cari signori; *appunto perchè vi so decisi a partire ugualmente, se pure con certezza che sarete ammazzati. Io non voglio dunque che i vostri fucili servano poi ad armare contro di noi i nostri nemici* (sic).

— Questo che dite, signor governatore, è una enormità....

Il governatore maggiore Hunter, senza rispondersi altro, fece un inchino e si ritirò lasciandoci in asso.

Io non vi dico la pena che ci assalì il cuore.

Ci vedevamo troncata ogni via, reso impossibile ogni tentativo.

Con un solo fucile per ciascuno, dove e come andare? Se questo fucile fosse stato da caccia, ci sarebbe mancata ogni difesa. E se fosse stato da guerra, saremmo morti di fame.

Io, conosciuto pel carattere vivace e pronto, dovetti essere il moderatore dei miei due amici, i quali non so a che eccesso avrebbero voluto ricorrere.

Tre fucili per tre uomini che contano d'intraprendere un viaggio non mai fatto, neppur mai tentato da altri, un viaggio che dovrebbe durare sette od otto anni!

È la crudeltà più efferata, unita all'insulto, all'ironia più truce.

Corremmo tosto al nostro console signor Bonenfield, il quale ci aveva assicurato il giorno prima che, trattandosi d'una spedizione scientifica, non ci sarebbero fatte difficoltà pel transito delle armi; ma che se qualche difficoltà ci si fosse fatta, egli l'avrebbe immediatamente rimossa.

Corremmo dunque a lui.

Ed egli, udite le cose, scrisse al governatore la lettera che riproduco qui testualmente:

« Con mia grande meraviglia vengo a sapere « che avete ordinato che al signor Franzoi ed « ai suoi compagni per partire per Obok ed internarsi nell'Africa non fosse dato che un fucile ciascuno, vale a dire fucili tre.

« Alla spedizione Franzoi occorre la scorta di « parecchi domestici armati.

« Dal momento che non ho in modo alcuno « potuto sconsigliare i miei tre connazionali dal « loro viaggio, mi sento nel dovere di tutelare « la loro vita.

« Ora, facendovi osservare che la spedizione « Franzoi è pronta a partire completamente disarmata, vi avverto che tutta la responsabilità « di ciò che sarà per accadere ricadrà su voi.

« Sono ecc.

« V. BONENFIELD
« *console d'Italia.* »

Sapete ciò che rispose il governatore? Rispose: *Yabenissimo, ogni responsabilità è mia. Io l'accetto.*

Popolo d'Italia, che pensi con tanto orgoglio ai ricordi delle glorie passate, ricorda, se ti piace, anche queste ciniche parole dell'Inghilterra. E non ricordarle perchè io ed i miei compagni sentiamo la pena di essere presi in conto insieme alla nuova prepotenza. Ricordale perchè esse vicino al sangue dei tuoi ultimi figli assassinati presso all'Harrar mostrano la debolezza, la pusillanimità in cui è caduto il Governo del nostro Paese, e perciò il nostro Paese stesso.

Io pagherei qualche cosa a sapere se ad un console altrettanto giusto e dignitoso del console, p. e., di Francia, d'Austria o di San Marino, si sarebbe, per parte dell'Hunter, risposto con tanto disprezzo e con tanta arroganza!

Impossibile andar avanti oggi nello scrivervi.

Io vi dirò presto ciò che conto di fare.

Badate però alla mia parola, la quale, come sapete, tiene sodo: Andrò avanti!

AUGUSTO FRANZOI.

P. S. Partiremo giovedì per Tagiurah.

NOTE FIORENTINE.

Tristezze e allegrie presenti e future.

10 giugno.

(MARCO) — Un funerale non è cosa allegra; il colera neppure; e i matrimoni, pensandoci bene... così così; ma a Firenze, di primavera, anche questi fenomeni più o meno lugubri prendono l'aspetto di avvenimenti esilaranti; qui lo Schopenhauer e tutti i pessimisti ci perderebbero il loro tristo latino.

Fra nozze cospicue e nozze umilmente borghesi, nel piazzale nel cortile di palazzo Vecchio è quotidiano lo scalpitio degli equipaggi privati e presi a nolo; giacchè, secondo l'abitudine fiorentina, gli sposi rinunzierebbero magari all'integrità dei fiori d'arancio piuttosto che rinunziare a recarsi in chiesa e in Comunità con un seguito di due o tre *landaus* di rimessa. I diversi assessori sostituenti il sindaco convalescente a Livorno, sono da qualche settimana ufficiali di Stato civile in permanenza; fra sposi, parenti, testimoni, invitati e curiosi, mezza la città è stata di nozze...

***

La sera poi, quando le coppie sono già partite per il viaggio, o per la campagna, o per qualche *restaurant* suburbano, vengono fuori i funerali. D'inverno, allor che fa buio, la Misericordia, col suo nero stendardo, col suo servi pallido e gibbo, coi suoi misteriosi incappati, colle torcie fumiganti, è uno spettacolo che mette quasi paura, che dà ai funerali fiorentini un'aria di particolare mestizia; ma ora, col sole rovente al tramonto, nella luce dorata d'un pomeriggio imbalsamato dal profumo dei giardini, per i viali di tigli fioriti, fra il tumulto dei bambini che fanno il chiasso, fra il chiacchierio delle donne disposte all'amore, nel viavai delle vetture o delle tranvie che trottano verso le Cascine, sfuma la tristezza della morte. Figuratevi poi i funerali di Emma Brizzi, con cinque o sei musiche in uniformi allegre, una ventina di gonfaloni e di stendardi dal più gaio colore, col carro mortuario coperto di fiori!... In verità ha ragione la ben nota romanza: *Vorrei morir nella stagion dei fiori.*

***

Il colera s'era affacciato un momento; qualche giornale ebbe il torto di farne troppo chiasso; qualche altro ebbe il torto di lanciarsi con soverchia foga addosso al confratello imprudente. I Fiorentini ebbero tutte le ragioni di ridere dell'uno e dell'altro; il Municipio fece benissimo a chiudere in lazzaretto tutti i casi anche leggermente sospetti, a rischio di nutrire *gratis* per qualche giorno anche le vittime di coliche simulate, di nient'altro ammalate fuorchè di appetito.

In conclusione pare che di vero colera morissero soltanto due individui in seguito a contatti con robe infette provenienti da Venezia; pare che non sia davvero il caso di temere un'invasione epidemica e nemmeno un'estensione sporadica del morbo; pare che l'Agenzia Stefani possa radiare Firenze dal bollettino sanitario; un'opportuna rinfrescata è venuta a temperare i calori intempestivi della seconda quindicina di maggio; è da ritenere che la città possa attraversare incolume l'imminente estate e serbarsi incolume per le straordinarie solennità dell'autunno.

***

Il Municipio ha agito con energica prontezza; adopera largamente e condisce coll'acido fenico l'acqua per la pulizia delle strade principali. Pare che incominci anche a reprimere la libertà dei cani mordaci, finora sconfinata. L'amministrazione Corsini si concentrò principalmente nel riordinamento delle finanze comunali; ora si domanda all'amministrazione Torrigiani che, pur tenendo fermi i cordoni della borsa, provveda, come già accenna, a certe esigenze urbane per l'addietro un po' troppo trascurate.

In autunno Firenze richiamerà uno straordinario concorso di forestieri per lo scoprimento della facciata del Duomo e per le feste concomitanti; senza compromettere il bilancio, il Municipio può e deve prendere l'iniziativa che valga a bene accogliere e trattenere gli ospiti futuri, fra cui non mancheranno le Maestà del Re e della Regina. Le buone disposizioni della cittadinanza a fare le cose come si deve, ci sono; si tratta di raccoglierle e dirigerle.

In simile circostanza, dare alle pubbliche fontane il *maggior getto* e garantire uno spettacolo di gala al *giuoco del pallone* sarebbe troppo poco. Firenze ha umore allegro nella tristezza; che non le accada di fare la lieta ricorrenza la *triste figura!*

Per un locale quarantenario nel porto di Genova.

Genova, 11 giugno.

(P.) — La minaccia di una invasione colerica che pende su tutta Italia come la spada di Damocle, mi dà occasione di ricordare ai nostri signori della Camera che Genova, il primo porto commerciale d'Italia, non ha un lazzaretto marittimo. Il lamento che si è fatto al riguardo già in diverse epoche è stato calmato ed assopito con parole di speranza più o meno rosee; ma, in fatto, sta che ora se, Dio ce ne scampi, il colera viene, le navi dirette a Genova dovranno filare diritte diritte per Marsiglia. Alcuni mesi or sono i giornali cittadini andarono a gara nel riprodurre un brano della relazione annuale della Compagnia di vapori postali olandesi *Nederland* di Amsterdam, la quale nell'anno scorso, durante l'epidemia colerica di Marsiglia, aveva fatto capo al nostro porto anzichè a quello della rivale francese; il brano è il seguente: « In accordo col Governo olandese fu scelto « come stazione di partenza il porto di Genova, il « quale da agosto a novembre fu visitato da tutti i « nostri vapori tanto all'andata che al ritorno pel « ricevimento dei passeggeri, posta e merci, e siamo « rimasti molto contenti di Genova. Questa città ha « un buon porto ed è un'ottima comunicazione con « importanti luoghi per l'importazione e l'esportazione. Le leggi fiscali e le usanze di piazza vi sembrano assai più liberali di quelle vigenti a Marsiglia. »

Si diceva che questo appulso era bensì temporario e dovuto alle condizioni sanitarie, ma che però a partire dal 1° gennaio 1886 le due linee (Amsterdam e Rotterdam per le Indie Neerlandesi) avrebbero definitivamente lasciato lo scalo di Marsiglia ed eletto quello di Genova, e già si parlava dei vantaggi che questi approdi avrebbero recato al nostro porto, tanto più che alle due linee una terza se ne aggiungeva, proveniente dall'Australia, di una Compagnia inglese che ne avrebbe seguito l'esempio. Questo abbandono di Marsiglia era causato dalle vessatorie misure doganali e tasse colà regnanti; il Governo, caldamente ufficiato dalle nostre autorità locali, aveva promesso il suo impegno perchè queste linee continuassero a far tappa nel nostro porto. Ma pur troppo venne il giorno della disillusione, venne il 1° giugno; il colera è scomparso e con lui le tre linee suddette, che non si avvicinano più alla nostra città, ma ritornarono a far scalo a Marsiglia; con ciò era tolta una fonte di lucri non indifferente ed erano spente le speranze che avevano brillato per qualche tempo. Il motivo di questo nuovo abbandono si deve riscontrare unicamente nella mancanza di un *locale quarantenario*. Le linee suddette fanno un servizio regolare tra le Indie Neerlandesi e la madre patria. Genova, e pur troppo adesso Marsiglia, era lo scalo europeo a cui si avviavano per lasciare specialmente i viaggiatori che volevano diramarsi per l'Europa e quanto meno sostare tra noi ed evitare l'ulteriore traversata marittima.

I piroscafi non potevano trattenersi perciò lungo tempo ad aspettare il decorso del periodi di contumacia imposti dai regolamenti prima di ricevere libera pratica, provenendo essi da luoghi costantemente infetti.

È evidente quindi che si richiedeva e si richiede un locale idoneo, come si usa in tutti i paesi civili, per depositarvi passeggieri e merci. Ma a Genova, al 1° porto d'Italia, questo locale non c'è; il locale quarantenario che esisteva (d'altronde insufficiente) fu distrutto da qualche tempo per la costruzione delle nuove calate, e di farne uno nuovo nessuno se ne dà per inteso. Così Genova che, a detta delle stesse due Compagnie, ha leggi fiscali più liberali, migliori usanze ed un buon porto in ottime condizioni, in confronto di Marsiglia, per difettare del locale quarantenario si vede a quella posposta.

Questa della Società olandese non è che un esempio, ma di fatti consimili pur troppo molti ne avrei a noverare, cosicchè Genova invano aspira, come legittimo compenso alle spese di ferrovie e di porto, a divenire l'anello di congiunzione tra il centro e l'Europa, l'America e l'Oriente. La Camera di commercio, riconoscendo di tutta necessità il locale in questione di cui sono corredati porti molto inferiori al nostro, si è rivolta caldamente al Governo; il Ministero d'agricoltura e commercio ha appoggiato l'istanza al Ministero dei lavori pubblici. Per dare una consolante notizia si è detto che si provvederà *nella definitiva sistemazione del porto*. Ora il porto non dovrà essere terminato che nel 1893; si vorrà aspettare fino ad allora a pensare a ciò che dovrà farsi? Eppoi quanto si dovrà attendere ancora prima di eseguire quello che si sarà deliberato di fare?

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Fabbrica lombarda di prodotti chimici. — Al Tribunale di commercio terminò mercoledì la discussione della causa intentata dal notaio Alessandro Buffa, di Ovada, agli ex-amministratori della Fabbrica lombarda di prodotti chimici.

Quindici avvocati presero parte alla discussione.

Il notaio Buffa e gli azionisti intervenuti domandano che gli amministratori e sindaci della cessata Società rimborsino — in solidum — alla pari, le azioni, paghino gli interessi e risarciscano i danni.

Il notaio Buffa depositò alla cancelleria del Tribunale 3300 azioni della Fabbrica lombarda, dal valore capitale nominale di 810,000 lire. Egli ha inoltre i titoli comprovanti il credito di oltre un milione verso il fondo di riserva.

Queste due somme, aumentate degli interessi e indennizzi, oltrepassano i due milioni che, perdendo la causa, dovrebbero pagare, al notaio Buffa gli ex-amministratori della Fabbrica fallita.

Nella ventura settimana la sentenza.

L'inaugurazione del Museo commerciale. — Giovedì è stato inaugurato il Museo commerciale.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle ore 10 precise.

L'esposizione dei campioni, fatta in grandi vetrine, merita l'attenzione da parte degli industriali e commercianti per gli insegnamenti pratici che ne possono ricavare. Essa riassume con molta evidenza le diverse specie di produzioni che sono richieste al nostro commercio ed alla nostra industria dal commercio e dall'industria stranieri.

PALERMO.

Una guardia di finanza che si uccide. — Giovedì scorso, nella Caserma delle guardie di finanza, si è suicidata la guardia Carlo La Rosa, con un colpo di fucile.

Non si sa ancora la causa che indusse il povero giovane a sì disperata risoluzione.

BOLOGNA.

Congresso dei direttori delle Casse di risparmio a Bologna. — Il 10 corrente si chiuse il Congresso dei direttori delle Casse di risparmio intorno alla Cassa-pensioni nazionale. Si rimise la discussione del testo di legge da proporsi al Parlamento all'altro prossimo Congresso che si [illegible] a Firenze.

Deliberossi inoltre il progetto [illegible] tutte le Casse per le opere di vantaggio pu[illegible].

Erano rappresentati 300 milioni circa [illegible] tali.

MESSINA.

Tragedia d'amore. — Sanfilippo Maria è una simpatica ragazza del villaggio Scala. Amoreggiava con tal Casnarò Antonino, ma un bel giorno non volle più saperne di lui.

Il perchè di questo rifiuto non si sa.

Passarono dei giorni e la Maria s'innamorò di certo Sillipigni Santo.

I due giovani, accesi l'un dell'altro, affrettavano col desiderio il giorno ridente delle loro nozze, ma avevano fatto i conti senza l'oste. Il quale sarebbe stato il primo amante di Maria, il Casnarò. Costui, sere or sono, si mise di fazione sulla Sumara aspettando il suo rivale, che di là doveva passare.

E il rivale non si fece aspettare tanto, egli tornava dalla casa della sua fidanzata e chissà che quella sera i due giovani non abbiano carezzato delle liete illusioni sul loro avvenire.

Furono le ultime illusioni — e le ha troncate a mezzo un colpo di pistola.

Il Casnarò aveva distinto nella sera calma l'avvicinarsi del Sillipigni e gli si avventò addosso; non s'intese che un colpo e un grido, che si perdettero lungo la Sumara buia.

Al tardi alcuni passanti s'accorsero del cadavere del Sillipigni e diedero l'allarme in paese. Fu fatto sul luogo il pretore del mandamento Faro.

BORGOSESIA.

(Nostre lettere particolari — 12 giugno).

Teatro Sociale. — (*Otto*) — Dopo quasi due anni di ozio il nostro teatro apre i suoi battenti lunedì, 14 corrente, coll'andata in scena della Compagnia drammatica *Bozzo-Tessero*. Rilevando dai giornali novaresi, dove agisce attualmente la Compagnia, è bene credere che Borgosesia può contare d'avere una Compagnia delle più brave che abbia calcato le scene del nostro teatro; i Borgosesiani non si faranno torto accorrendo numerosi alle poche rappresentazioni che darà questa distinta Compagnia.

PINEROLO.

(Nostre lett. part. — 11 giugno)

I maestri del circondario. — Il Comizio agrario locale, sobbarcandosi non lievi spese, invitava i maestri del circondario a frequentare un corso regolare d'agraria onde fossero poi abilitati ad insegnare siffatta scienza. I maestri, posponendo i propri interessi, non dando retta alla lontananza del luogo, ai disagi della via, alle incostanze del cielo e della stagione, frequentarono assiduamente le lezioni del prof. Savorgnan, e ieri ciascuno ottenne un certificato di frequenza e di profitto. In seguito di che si radunarono in lieto simposio all'*Albergo del Pino*, invitando a tale convegno il loro insegnante, il R. Ispettore scolastico ed il presidente del Comizio agrario avv. Cambiani, i quali tennero discorsi splendidi per forma, efficacissimi per sentimento, dicendosi nel tenore uno improvvisato poesie per parte di alcuni maestri, che interpretarono le quello gli animi dei loro colleghi.

CASALE.

L'avvocato Pietra. — È morto l'avvocato Ferdinando Pietra, che fu consigliere comunale, membro di varie Opere pie e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed uno dei direttori della *Tomi Casalese*.

Aveva 51 anni d'età.

Guardie prese a sassate. — Lunedì scorso il sindaco di Villanova, dietro preghiera, diceva, dei genitori dei coscritti, vietava a questi di farsi accompagnare dall'immancabile organetto nel giri pel paese.

I coscritti però non obbedirono a questo divieto, e alla sera si diedero a girare per le contrade al suono del loro organetto. Allora le guardie del Comune si avvicinarono e loro raccomandarono di non più suonare. Le guardie però, visto che le loro raccomandazioni non venivano accettate, pensarono bene di ritirarsi.

Ma alle 11 i coscritti si recarono sotto le finestre della casa abitata dalle guardie e le invitarono ad uscire per chè avevano volontà di prenderle a sassate. Le guardie uscirono e i coscritti tennero la loro parola; il caporale veniva ferito alla testa da una pietra.

Chiamata la forza a Casale, si recarono a Villanova alcuni carabinieri che, appurato il fatto, procedevano all'arresto di sei o sette giovani ritenuti autori dell'accaduto.

VERCELLI.

Grave disgrazia. — Scrive la *Sesia*:

« È avvenuta la mattina dell'8 e ne fu vittima la povera signora Fasano, sorella al cav. Pagano di Casanova Elvo.

« La poveretta se ne veniva in una vettura guidata dal suo consorte verso Vercelli, quando nelle vicinanze della polveriera la carrozza venne ad incrociarsi col treno della tranvia in partenza dalla città alle ore 7,14.

« Il cavallo, che non s'era mai impaurito al passaggio del treno, se ne veniva di trotto, mentre il treno, per il gran numero di carri che ingombravano la strada, procedeva lentissimo.

« Quando il cavallo fu presso alla macchina, mostrò, co[illegible] il suo scarto, di ombrare, ed il signor Fasano allora si gettò giù dalla vettura per trattenerlo a mano. Pare che nello scendere egli s'impigliasse nelle redini, sicchè queste, premendo sul morso, fecero fare all'animale un rinculo improvviso che sbalestrò la povera signora, la quale s'era alzata per discendere dietro al marito, verso le macchine in modo così disgraziato da essere colta dalle due ruote anteriori in così malo modo che ne ebbe a riportare lesioni gravissime, le quali furono causa che, trasportata a Vercelli, dopo mezzo di un'ora dovette dolorosamente soccombere per un disgraziato accidente, nel quale non pare siavi colpa umana, come quello che è dovuto interamente alla fatalità. »

MONTECHIARO D'ASTI.

(Nostre lettere particolari — 12 giugno).

Festeggiamenti a deputati. — Martedì scorso si festeggiava in questo Comune con un lieto simposio la nomina dei nuovi deputati del III Collegio di Casale, on. Mensio, Bertana e Ferraris.

Dopo ricevuti con ogni prova di simpatia e stima i tre deputati, dei quali uno, il Mensio, risiede nel paese stesso, ebbe principio il pranzo servito dalla signora Luigia Cerruti, albergatrice del *Cannone d'Oro*.

Alla tavola d'onore, oltre ai tre onorevoli, sedevano il signor Taramasso cav. geometra Gaetano, sindaco di Frinco e consigliere provinciale del mandamento di Portacomaro; il sig. Ferrero, assessore f. f. di sindaco di Montechiaro; il conte Carlo Pellotta di Cossombrato, sindaco di detto Comune; il cav. Carpignano, sindaco di Soglio; il cav. Ferno, sindaco di Chiusano; Penna Luigi, sindaco di Camerano Casasco; il avv. ing. Germano, sindaco di Piea; Picollo Camillo, sindaco di Cinaglio; il prof. cav. Pievardino, sindaco di Cortazzone e l'avv. Mascarella di Casale, rappresentante la Costituzionale; gli altri invitati si assisero alle altre tavole, tutte ben disposte.

In fin di tavola parlarono il sig. Emilio Falletti, presidente del Comitato del banchetto e della Società di Montechiaro; l'avv. Manacorda, il conte Carlo Pellotta di Cossombrato, il cav. Enrico Bernasso, l'avv. Matteo Bertone, quindi gli on. Mensio, Bertana e Ferraris.

Terminato il banchetto, alle ore cinque i deputati si ritiravano in mezzo alle ovazioni degli intervenuti, ed erano quindi ricevuti nella casa del loro collega Mensio per finire quella bellissima giornata.

ROMAGNANO SESIA.

(Nostre lettere particolari — 9 giugno).

Cose di agricoltura. — Le predizioni degli astronomi si sono pur troppo pienamente avverate. Difatti nel nostro Piemonte diverse grandinate si succedettero in questo quarto di luna. Il raccolto dell'uva in questa regione è molto promettente, ma la sera del 5 corrente, tanto in questo che nel limitrofo territorio di Gattinara, l'uragano ci fece visita e devastò una parte dei nostri vigneti. Non c'è stato male appunto perchè la gragnuola, per quanto fitta fosse, non era accompagnata da vento tanto forte; ciò nondimeno molta la grande apprensione i nostri agricoltori.

PIOVERA.

(Nostre lettere part. — 8 giugno).

Una risposta. — Ieri mi si diede a leggere il n. 149 della *Gazzetta Piemontese* e vi trovai una corrispondenza da Piovera riguardante la mia povera persona. Faccio appello all'imparzialità della S. V. perchè si compiaccia pubblicare in un prossimo numero del suo diffuso giornale la seguente rettifica.

« Il Consiglio comunale, per fare atto di autorità, mi ha licenziato dalla carica di segretario del Comune, ma è proposizione azzardata dire che vi fossero gravi motivi, perchè il Tribunale di Tortona nell'aprile 1885 e poscia l'eccellentissima Corte d'appello di Casale il 14 del corrente mese, sentenziarono illegale, intempestivo ed arbitrario l'inflittomi licenziamento.

« Per entrare nella sala ascolta della stazione della Corte d'appello non mi son fatto nè sostenere, nè portare, come dice il corrispondente pioverino, perchè io era munito di titoli legali e di una esemplare condotta, nè avevo mestieri commuovere con la mia disgrazia l'animo dei giudici.

« Quantunque io abbia la sventura di essere privo di una gamba e mi sorregga con un congegno ortopedico, tuttavia non ho bisogno di essere portato da alcuno.

« Dei magistrati componenti la Corte casalese ho un alto concetto, e so che nè il sentimentalismo, nè altra qualsiasi passione può loro far velo, ma sentenziano sulla scorta del diritto e su dati di fatto.

« Perdoni e mi creda, ecc.

« *Rizzi Siro.* »

ARTI E SCIENZE

Domenica, 13 giugno

XLV Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti.

Conclusione.

Nell'esame dell'attuale Esposizione ho passato in rassegna oltre ad un centinaio di opere, ho citato più che ottanta nomi. Mi sono occupato delle cose migliori, di tante che per speciali ciro stanze mi porgevano il destro di riflessioni di carattere artistico e che possedevano pregi o difetti salienti. Ma non ho citato tutte le cose che si possono chiamare buone. Lascio in margine per trenta e quaranta nomi ancora e lascio a quegli artisti che credono alle mie chiacchiere la cura di consultare la propria coscienza, le proprie opere e le altrui per assegnarsi i posti vacanti. Con ciò risparmio parole e mi apro una valvola di sicurezza *pro bono pacis!*

Al lettore saranno parsi i miei giudizi un po' severi, perchè a nessuno forse ho risparmiato osservazioni o biasimo. Ma, che volete, sono i difetti quelli che colpiscono, come sono i dolori o le imperfezioni che attirano specialmente la nostra attenzione sull'essere fisico. Ci lagnamo subito d'ogni piccolo male e non ci curiamo di esprimere il nostro benessere; l'assenza del male consideriamo come lo stato normale. Inoltre, se in una parola o con poche possiamo riassumere i pregi, una circonlocuzione è quasi sempre necessaria per indicare i difetti, e di questi più che di quelli ci appare chiara e palese la ragione. Il mio pessimismo ad ogni modo non è quindi che apparente e il fatto di aver dedicato dieci articoli di rivista all'Esposizione mi pare che sia la più bella prova del conto che tengo delle opere di cui ho parlato.

La critica moderna (la vera critica, quella che si basa su criteri preconcetti o maturati nello studio dell'arte, non gli scritti che traducono le impressioni del primo venuto e quelli che mascherano la *réclame*) abborre dai facili entusiasmi. Discute con tutto il rispetto che loro porta anche i luminari dell'arte ed è parca oriundio con loro di quegli epiteti usati tanto prodigamente per l'addietro: stupendo, magnifico, straordinario, inarrivabile, perfetto, divino, che gareggia colla natura o la vince... A noi non accade più da stemprarsi ad ogni momento in lacrime davanti all'opera d'arte come facevano Diderot, il preteso papà della critica d'arte, ed i suoi contemporanei e seguaci.

La critica moderna vuol avere tutta la freddezza e la calma dell'anatomico; procura di rendersi conto innanzi tutto dell'intenzione dell'autore e quindi di considerar l'opera in relazione con quella e quella in relazione... vorrei dire coi principii dell'arte; ma dove sono questi principii? I vecchi sono vieti, i nuovi indeterminati; dirò allora: con criteri personali aventi fondamento nella pratica dell'arte e delle sue manifestazioni presenti e passate. Perchè la critica non è la filosofia e l'edificio di questa ha ancora tutta l'apparenza d'un circolo vizioso, entro cui le civiltà succedentisi s'arrabattano continuamente a demolire per ricostruire.

Le mie considerazioni e riflessioni come i miei apprezzamenti e giudizi non sono dunque arbitrari, poetici, fondati su ipotesi o su vecchie teorie, ma desunti da un lungo, assiduo e coscienzioso esercizio pratico e tecnico dell'arte, da tentativi molteplici fatti con intendimenti critici, da un'analisi costante rigorosa delle intenzioni e dei mezzi usati dagli artisti presenti o passati.

Chi ama la poesia, lo spirito, le arguzie, gli epigrammi non sa che fare della mia rivista. In essa non c'è che l'espressione sincera dell'animo di tale che, dedicatosi al culto dell'arte, e stanco di partecipare ai tentennamenti della grandissima maggioranza, troppo poco fiduciosa nelle proprie forze di fronte alle proprie aspirazioni ed alla grandezza dell'ideale artistico, ha creduto giovar meglio alla causa dell'arte dirigendo i suoi sforzi ad accrescerne l'affetto e l'interesse nel pubblico, a incoraggiare quei cultori che hanno capacità per emergere.

***

Il risultato finanziario di questa Mostra, ad onta della prorogata chiusura, è stato meschinissimo.

La carità dei giorni d'ammissione ha trovato eco in quella dei mecenati. Infelicissimi i cartellini rossicci che pendono dalle piccole cornici che decorano miseramente quelle pareti d'un palmo che non gli stipiti delle porte nelle ultime sale!

Quella sarà carità del prossimo ma non carità dell'arte. Mi persuado più che mai della necessità di rigore nell'ammissione, e consiglio ai mecenati speciali di prender piuttosto un'azione o due della Società Promotrice anzichè lordare le pareti dei propri salotti con certe cose che non valgono nemmeno la miserevole somma segnata in catalogo.

***

Il Municipio di Torino non ha portato quest'anno il solito contributo a questa Esposizione. E me ne dispiace, perchè la somma essendo stanziata in bilancio, si può supporre che nulla siasi giudicato degno del Museo Civico viene a gettarsi un doloroso quanto ingiusto discredito sull'Esposizione e dar un buon argomento a legittimare l'apatia dei compratori. Io ho la convinzione che si trovino alla Promotrice delle opere, quali non tanto spesso appaiono alle Esposizioni e che stanno a pari coi migliori ornamenti del nostro Museo Civico.

Vi sono delle manifestazioni artistiche nuove e forti che non sono ancora affatto rappresentate in quella raccolta e che dovrebbero esserlo nell'interesse della storia dell'arte. Vi sono opere che se anche hanno molti difetti, hanno delle qualità che meritano siano messe in evidenza; pezzi di pittura che rimarranno certamente interessanti anche in tempi avvenire. Vi sono dei prezzi miti specialmente per le opere migliori. Non si adduca a scusa del rifiutato concorso la ristrettezza dello spazio, l'esuberanza delle

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

— Povero fanciullo!... Ma sono così stanca che non mi sento proprio di andare a vederlo oggi... Domani forse... Domani! — ella riprese rabbrividendo.

E diresse lo sguardo verso la camera in cui riposava suo padre.

— Sarà per domani, non è vero? — ella proseguì dopo un lungo silenzio. — Avrete la bontà di occuparvi di tutto. Farete mettere un avviso nei giornali per prevenire gli amici. In quanto a Giorgio, non gli dite ancora nulla... M'incarico io di apprendergli la triste notizia poco alla volta.

Il signor di Viverols si era alzato e camminava nel salone, contando i passi.

— Ma sono egoista, — riprese Giovanna con un mesto sorriso, — tenendovi tanto presso di me. Perdonatemi, signore, — ella disse rivolgendosi al conte. — Addio, Raoul. Venite domattina presto, perchè avrò gran bisogno di voi in simile momento.

Il conte, che abborriva dall'alzarsi prima delle dieci, si morse le labbra a quell'invito.

Raoul posò un bacio sulla fronte della fidanzata e la lasciò, esortandola e supplicandola a farsi coraggio.

XV.

Non era certo il coraggio quello che mancava alla povera fanciulla, e, per mostrare la sua forza d'animo veramente eroica, Giovanna non aveva bisogno degli incoraggiamenti di Raoul di Viverols.

Ella compì fino all'ultimo il suo doloroso dovere con una rassegnazione ammirevole.

Dopo aver vegliato il padre tutta la notte, ella assistè al mattino alla straziante operazione dell'incassamento e accompagnò la bara fino al cimitero.

Il signor Lacedat aveva molti amici a Parigi, e siccome la notizia della sua rovina non s'era ancora divulgata, essi accorsero in gran numero ai funerali.

Quantunque i suoi occhi fossero annebbiati dalle lagrime e che ella potesse appena distinguere le persone che venivano a salutarla, Giovanna osservò il signor Patrick O'Keddy, le cui larghe spalle e la testa energica emergevano dalla folla.

Il giovane irlandese le si avvicinò e le dette un'espressiva stretta di mano.

Giovanna rientrò sola. Ella non aveva voluto essere accompagnata da nessuno, nemmeno da Raoul, che l'aveva assistita tutta la mattina, e le aveva prodigate tutte le cure e tutte le attenzioni.

Ella rimase chiusa per tutto il resto della giornata nella sua camera e nemmeno i servitori non poterono vederla.

Aveva bisogno di riposo e di solitudine per calmare i nervi, scossi da tante terribili scosse e per considerare con sangue freddo l'avvenire.

L'indomani mattina andò a trovar Giorgio. Aveva lavato e più riprese gli occhi rossi con acqua fresca e le traccie delle lagrime erano quasi scomparse.

Si tolse il cappello coperto di crespo e la signora di Viverols le imprestò un gran mantello, che coprì l'abito da lutto.

Quando la vide, Giorgio le saltò al collo, e, abbracciandola con passione:

— Conducimi via, conducimi via, — gridò piangendo, — conducimi a veder babbo!

La vita di Giorgio presso la signora di Viverols, sempre fredda, compassata e manierata, non rassomigliava affatto a quella che conduceva nella casa paterna.

Siccome la contessa non voleva stancarsi e temeva, facendo il minimo movimento disordinato, di guastare l'edificio della sua acconciatura, il fanciullo era stato affidato alle cure dell'unica fantesca che non aveva un momento da perdere ed era sempre arrabbiata.

L'arrivo di Giovanna colmò di gioia il fanciullo. Non voleva più lasciarla; s'attaccava alle sue vesti supplicandola di condurlo via.

— Domani, domani, — disse la sorella, il cui cuore generoso non poteva immaginare che il povero orfano fosse trattato dai suoi nobili ospiti con tanta freddezza. — Domani ti prometto di venirti a prendere per portarti a casa.

Fu obbligata di strapparsi dalle sue braccia.

La signora di Viverols che, senza derogare per nulla dalla sua maestosa dignità, aveva assistito a quella scena colla più grande impazienza, quando Giovanna fu uscita, prese Giorgio per un braccio e lo spinse in cucina.

Il povero bambino cadde sopra una sedia singhiozzando.

Ritornata a casa, Giovanna trovò il signor Ravenau che l'aspettava.

— Non ho voluto affliggervi di più ieri, — le disse il cassiere con voce commossa; — eravate già tanto addolorata... e poi, pur troppo, le cattive notizie giungono sempre troppo presto.

— Che c'è di nuovo, mio povero signor Ravenau? — disse Giovanna, avvicinandosi affettuosamente al vecchio come se, più di essa stessa, egli avesse avuto bisogno di essere consolato.

— C'è che assolutamente non possiamo soddisfare i creditori. Tutti i giorni ci giungono nuovi insulti, e se non sopravviene qualche miracolo, saremo obbligati di dichiarare al più presto il fallimento. Ecco qua una piccola lista dei creditori più importanti.

Le rimise un foglio sul quale erano scritti una diecina di nomi.

— Signori Abraham Lévy, Tavard, Marteau, Clovis Emery, Raymond Bruck... — lesse Giovanna.

E quando ebbe percorsa la lista:

— Ma tutti questi signori erano amici di mio padre, — ella esclamò; — parecchi fra loro pranzavano anche da noi sovventissimo. Lasciatemi questa lista, signor Ravenau, andrò a trovarli...

— Non osavo chiedervelo, signorina, — disse il cassiere; — ma siete riuscita così bene con quel giovane irlandese, nostro maggior creditore...

— È quello conosceva appena mio padre, mentre i signori Tavard, Bruck e Lévy erano suoi intimi amici.

— Si tratterebbe di cercar d'ottenere soltanto una dilazione... perchè io possa liquidare qualche affare e qualche situazione alla Borsa. Mi pare impossibile che la fortuna di vostro padre sia così tutta scomparsa. Ma bisogna avere il tempo di chiarire quel mistero e di studiare il mezzo di liquidare nel miglior modo possibile.

XVI.

Il giorno seguente Giovanna cominciò le sue visite.

Prima di tutto si recò dal signor Tavard, un agente di cambio ricchissimo e che era stato uno dei migliori amici di suo padre.

La ricevette benissimo, ma appena cominciò a capire quale era lo scopo di quella visita, il viso di lui divenne pensieroso e i suoi modi meno cortesi.

— Ho centomila franchi depositati presso vostro padre, — egli disse; — ero lungi dall'immaginare che i suoi affari andassero male.

— Ma, signore, vi ho spiegato come egli fu vittima d'un delitto atroce.

— Ho capito e voglio crederci, — egli riprese con tono che diceva chiaro non credervi affatto; — ma capirete, signorina, che centomila franchi non sono una piccola somma... e non posso rassegnarmi a perderli.

E a tutte le preghiere di Giovanna, alle suppliche della fanciulla che invocava l'amicizia del padre, il signor Tavard rispondeva:

(*Continua*)

Incanto volontario

per causa di trasloco.
Lunedì, 14 corr. e succ., in Torino, **via Roma, n. 36**, accanto all'*Albergo del Gran Cerro*, si esporrà in vendita una gran parte di merci esistenti nel negozio esercito dalla Ditta **Lombardi e Miuella**, consistenti in drapperie inglesi per uomo e per signora, bianchierie, novità, ecc., ecc., il tutto lotti per lotto, a prezzi contanti.
V. ZAVARONI, *perr. est.*

Incanto mobili.

Domani, 14 corr., in **via Ospedale, 12**, si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
Il locale è d'affittare di presente.
C 2070

Vendita volontaria.

Nei giorni di martedì **15** e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom., in **via Roma, 27 piano 2°**, si venderà una quantità di mobili uso alloggio, per contanti.
214

Manuale dell'Estimatore della proprietà. 2ª ediz. G. G. ROGGERI. Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino — **L. 5.50**, fr. di posta. Portici del teatro Regio.
2002

In via Saluzzo, 30, piano 1°
Pensioni a prezzi limitatissimi cioè: da L. **40, 45, 50 e più**, da convenirsi secondo il trattamento.
C 2130

Ricercasi pel settembre
Alloggio vuoto di **6 o 7** camere 1° o 2° piano, con **balconi**. Buona posizione. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità* G. ROMIOLA, via Carlo Alberto, 22.
C 2119

D'affittarsi

un piano di una **palazzina** vicino al mare, nella borgata di Zoagli, con giardino e scuderia, presso Chiavari, signorilmente ammobigliato, con pianoforte di **Pleyel**, prezzo da convenirsi. — Per trattative rivolgersi in **Zoagli**, dal Notaio RICCI GIOVANNI BATTISTA.
2127

D'affittare al presente
una **camera** ammobigliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via *Roma*.
1893

D'affittare al 1° luglio
Alloggio spazioso di 11 camere, divisibile, gas e acqua potabile.
Altro di 4 e 7 camere, Botteghe d'angolo e Locali. Via Orfane, 36.
C 109

In Alassio

D'affittare pei Bagni di Mare
un appartamento di 9 camere signorilmente ammobigliato, con 5 letti, cortile e terrazzo, in un palazzo recentemente restaurato, in vicinanza al mare. — Dirigersi al portinaio della casa in via Po, 11, Torino.
C 2067

LEVANTO ameno luogo sulla riviera di Levante distante sole ore **7** da Torino:
Alloggio al 1° piano di **5** camere signorilmente ammobigliate, posto nella migliore situazione della città, in vista del mare, da *affittare* per la **sola stagione balnearia**, a prezzo relativamente modico. Possibilmente si desidera famiglia senza ragazzi. — Scrivere alle iniz. **C 1537 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Bagni di Mare - Pegli-Pra
Villetta d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di **8** membri, elegantemente ammobiliata, con annesso giardino, al prezzo di **L. 300.** — **Rivolgersi in Pegli**, dal sig. Cesiro, via Andrea Doria, 17.
C 2015

Villa da vendere

a buone condizioni
sui colli di *Castiglione Torinese*, comodità della tramvia Torino-Gassino, composta di **13 camere**, con **mobili, fabbricato rustico, giardino, vigneti, prati e boschi** di superficie ett. 14. are 10 circa (giorn. 37).
Recapito al geometra FIORIO, in **Gassino.**
C 2133

Da vendere

piccola VILLA detta RUSCALLA
sulla **collina di Torino**, con vista nella città, di giornate **12.**
Recapito al Notaio TORRETTA, via Arsenale, 6.
2121

Da vendere

Campagna mobiliata di **11** membri, fiori, orto, frutta, Servizio ferrovia e tramvia. Dal calzolaio via Madama Cristina, 4.
C 2115

DROGHERIA da rimettere al presente: Rivolgersi al sig. GOCITO, via Bogino, n. 4.
C 2067

Da rimettere

per cessazione di commercio, avviatissimo **caffè** posto in città di provincia, in amena posizione, a condizioni vantaggiosissime. — Per trattative rivolg. al per. est. Luigi Bonato, via Milano, 2, *Torino*.
C 1955

Da rimettere al **presente** per *scioglimento* di società, spazioso Magazzino da legna e carbone di m.q. 85 circa. — Dirigersi a BARBERIS e COMP., via San Secondo, 26, *Torino*.
C 2103

Hôtel Previtali

LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie,** ecc., ecc., venne riaperto, ingrandito e messo a nuovo fino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toeletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il conforto e le esigenze dei tempi moderni.
Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e commissionaires addetti all'Albergo.
1581
Servizio pronto e prezzi moderati.
Fˡˡⁱ MENTASTI, *proprietarii.*

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blonde — Fichus — Nastri — Cravatte — Guanti — Biancheria per signora, ecc.
A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux.
C 1241

Lezioni

di lingua *Italiana*, *Tedesca* e *Francese*. Traduzioni d'ogni genere in italiano e viceversa. Rivolgersi al docente signor G. UTHARSL [illegible] via ... 41, piano 2°, scala B.
C 2118

Alla Rosticceria
corso Vitt. Eman., angolo via Ospedale di **Carignano Vittorio.**
Tutti i giorni, dalle quattro a mezzanotte, vendita di squisiti tortelli a cent. 10 per dozzina. Servizio di rosticceria alle spese con vendita al minuto e a domicilio. Scelta cucina a prezzi modici.
C 2120

RICERCA d'un **commesso-reggente** per un **Banco da lotto** nel Veneto. — Presso il sig. CANONICO GIULIO, scrivano, via Po, 25, Torino.
C 2137

Cercasi

Agente serio ed attivo per la vendita di macchine industriali ed attrezzi pel Piemonte.
Scrivere a OTTAVIO WIEDLISBACH, **Milano.**
212

Un giovane

che ha finito le scuole tecniche desidera occuparsi quale apprendista presso buona Casa commerciale. Ottime referenze. — Scriv. B. G., 10 fermo in posta, *Torino.*
C 2095

Giovane italiano conoscente in perfezione le **lingue tedesca e francese**, già occupato quale corrispondente e viaggiatore, desidererebbe entrare in tale qualità possibilmente in una Casa commerciale oppure in un albergo. — Scrivere alle iniziali **C 210 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Farmacisti.

Giovane farmacista che ha lavorato in primarie farmacie di **Francia, Italia e Svizzera**, disponibile per tre o quattro mesi. Qualunque destinazione, Serie referenze.
Offerte al **N. 55 C 2122**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

ALLE FAMIGLIE.

Cera preparata e perfezionata per soldati e mobili, palchetti e tele cerate senza fatica, a **L. 3 50** il kg. — *Sconto ai rivenditori.* — Deposito presso la drogheria ANDREA GROSSO, via *Lagrange*, 17, *Torino.*
1795

DENTISTA

Dottore FRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo, nè dolore. Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino.
PREZZI MODICI.
225

500 campioni di **ventagli di seta** da lire 1, 2, 3, 4, 5 e 10 si trovano vendibili con ribasso grande da 100 lomere conveniente alla **Specialità Viennesi**, dirimpetto all'*Hôtel d'Europe*, Torino, piazza Castello, 19. — Sicuro incasso a mezzo postale contro vaglia.
C 3185

Laboratorio da **legatore** di **libri**. — 5, via Urbano Rattazzi, 5.
285

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per leghi d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON
46
Darmstadt, *Beckstrasse*, 67.

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino.
636

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendite, affittamento, riparazioni, cambi.
1075
Presso **Fˡˡⁱ SITALIA**
via Corte d'Appello, 17, **Torino.**

Traforo.

G. J. SIBON, via Corrotasi, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza.
1931

La scienza non è ancora giunta con **rimedi** a garantire la guarigione dell'**ernia**, ma solo a contenerla mediante adatto **cinto**. Il quale trovasi sempre nell'**Istituto Rota P. G.**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via **Lagrange**, n. 40, Torino.
Catalogo gratis.
96

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

	Ozea		Ozea
Estratto	»	Acqua	»
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa soavità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
1

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, MACINE o MACINE
Prodotti e Rendita garantiti,
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51
PIANTE, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS.
20

Arricciatore di Binde
Non più ferro caldo ai capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'inglese *Arricciatore di Binde*, - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli a *frisottes*. — La scatola di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Casilini e C., Milano,** corso Venezia. — **A Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3.
38

CITTÀ DI TORINO

2131

Avviso d'asta

Lunedì, 21 giugno 1886, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per la ***provvista di due vetture mortuarie***, il cui importo è calcolato in **L. 3300** in complesso.
I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

CITTÀ DI TORINO

2125

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Giovedì, 1° luglio 1886, alle ore 2 pom., nel **Civico Palazzo**, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta**, col metodo delle candele, per la **vendita** delle **spazzature** che saranno raccolte sul suolo pubblico nel triennio dal 1° ottobre prossimo al 30 settembre 1889, il cui quantitativo è calcolato approssimativamente a miriagrammi 900,000, in base al prezzo a corpo di lire **25,000** annue.
I capitoli di condizioni sono visibili nella Civica Sezione di Economato.

CITTÀ DI TORINO

2130

Avviso di concorso

È aperto un concorso per titoli ad un posto di **assistente chimico** presso l'**Ufficio municipale d'igiene.**
Il nominato rimarrà in esperimento fino al 31 dicembre 1886, salvo nomina regolare a norma della pianta organica dell'Ufficio a datare dal 1° gennaio 1887.
I concorrenti dovranno giustificare:
1. Di essere cittadini italiani e godere dei diritti civili;
2. Di essere di sana e robusta costituzione da accertarsi con visita dell'Ufficio d'igiene;
3. Di avere diplomi ed altri documenti comprovanti la loro abilità teorica e pratica al posto a cui aspirano.
Lo stipendio è in ragione di annue lire **2100.**
Le domande, in carta da bollo da cent. 60, con indicazione del recapito ed i titoli, dovranno essere trasmesse al Sindaco entro il **30 giugno 1886.**
Per informazioni dirigersi all'**Ufficio municipale d'igiene**, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°.
Torino, addì 9 giugno 1886.
Il Sindaco DI SAMBUY.

Elettrometallurgica

Società Anonima — Sede a Torino
col capitale versato L. 6,000,000
ridotto con deliberazione dell'Assemblea generale dell'11 marzo 1885
a L. **3,600,000.**

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per le ore **1 1/2 pomerid.** del **26** *giugno* **corr.**, nella sala della **Borsa di Torino**, via dell'Ospedale, n. 28, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di Amministratori.

Per aver diritto ad intervenire a questa Assemblea, gli Azionisti devono depositare le proprie Azioni a tutto il **23** corrente mese a
Torino *presso la sede del* Banco di Sconto e di Sete;
Genova *presso l'Agenzia id. id. id.*
Nizza Marittima *presso i sigg. A. Lacroix, Roissard & C.*
L'importanza delle deliberazioni a prendersi rende desiderabile un numeroso intervento degli Azionisti.
2103
Il Consiglio d'Amministrazione.

SESTRI PONENTE **(Riviera di Genova)**
GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO
annesso al
GRAND HOTEL SESTRI
Apertura 15 giugno.
Prezzi modici. Pensione per soggiorno prolungato.
1063
L. ORELLI e C.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA

ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare metri 850 — Acqua temperatura 9 centig.
1535
Direttori Propr. Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

Alloggi - Caffè - Ristoratore
BAGNI LIDO · VENEZIA
È IL GRANDE STABILIMENTO
A LIDO
2009
Per ALLOGGI, TARIFFE, INFORMAZIONI
Rivolgersi agli Uffici al Lido
oppure a Venezia, in Calle delle Rasse, N. 4558.
Posta-Telegrafo — Concerti-Spettacoli
Alloggi - Caffè - Ristoratore

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire)

Bifurcation des lignes de Roanne à St-Etienne
DE MONBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS
GRAND HOTEL DU GEYSER
en face de l'établissement des Bains
ouvert du 15 mai à fin octobre.
Splendide Hôtel de 1ᵉʳ rang. Prix de pension et arrangement pour familles.
Tenu par **J. Monney**, ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse).
2010

Guarigione infallibile

in tutti i casi curabili

delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di ristringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie sessuali, gonorrea, sifilide e polluzioni, debolezza e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione unicamente coi miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.
Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.
F. C. BAUER, specialista
1959
Clinica Margarethenthal **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

Incanto di Tramvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinovo

della lunghezza di metri **14.948** con raddoppiamento di binari per metri lineari 1319,61, **6 locomotive, vetture, carri ed ogni altro materiale fisso e mobile**, compresi mq. 4383,70 di terreno, occupato in parte dalla stazione iniziale della tramvia, a Torino.
Avrà luogo avanti il notaio avv. CARLO FAA, nell'ufficio dell'avvocato VELLIO-BALLERINI a **Torino**, via Corte d'Appello, n. 13, alle ore **10** antim. del **23 giugno** corr., al prezzo di L. **164,025.**
Le condizioni e documenti sono visibili presso il notaio suddetto.
Per maggiori indicazioni rivolgersi all'avv. CARLO GIORDANO, via Barbaroux, 31, Torino.
2049

Avviso d'incanto.

Il notaio TORRETTA CARLO rende noto che addì **19 giugno 1886**, alle ore 10 ant., nel suo studio, **via Arsenale, N. 6, p. 1°**, procederà all'**incanto** della **casa** posta in **Torino**, nella sezione Moncenisio, **via San Domenico**, porte N. **21** e **23**, sul prezzo di L. **50,000** ed alle condizioni di cui nel Bando 27 maggio ultimo, del quale si può aver visione coi documenti relativi nello studio predetto.
1974

BANCA di PINEROLO

2132

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7).
Situazione al 31 maggio 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Nom. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (N. 5 decimi a versare)	»	1,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	67,466 93
Cassa	»	137,320 15	»
Tratte e rimesse	»	731,657 81	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	897,674 92	»
Riporti	»	658,611 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	606,806 95	»
Depositanti	»	»	606,806 95
Partecipazioni	»	632,179 90	»
Casa di proprietà in Pinerolo	»	131,270 —	»
Stabili in commercio	»	132,020 —	»
Vaglia ad esigere	»	12,282 60	»
Corrispondenti diversi	»	»	67,077 23
Conti correnti attivi	»	432,717 65	»
Id. passivi e diversi	»	»	1,637,993 83
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,161,000 —
Debitori diversi	»	177,395 20	»
Creditori diversi	»	»	216,234 00
Effetti a pagare	»	»	34,759 9
Spese bolli ripetibili	»	742 00	»
Vaglia ai Azioni a pagarsi	»	»	432 —
Spese di 1° stabilim. (Sedi ed Agenzie)	»	17,190 35	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 14,703 94; Int. sui conti corr. e diversi » 24,987 75		39,704 69	»
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1885 L. 225 97; Sconti e provvigioni » 22,140 86; Utili diversi » 44,040 70		»	71,433 53
		L. 5,301,013 11	5,301,013 11

Il Contabile **A. CETTA.** — *Il Direttore* **G. FORMENTO.**

La Banca riceve danaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. **4 0/0** con un disponibile di L. **4000** al giorno.
» **4 1/2 0/0** pei depositi a scadenza fissa non minore di mesi sei.
» **5 0/0** » » » » » dodici.

BANCA TIBERINA

Società Anonima
Capitale sociale L. 16,000,000 (diviso in 80 m. Azioni da L. 250).
Capitale versato L. 10,500,000

Sede in Torino

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale 20 marzo ultimo, il riparto spettante a ciascuna Azione, di **L. 7**, sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento dell'8° decimo **a partire dal 21 giugno corrente.**
Gli Azionisti dovranno perciò depositare le rispettive Azioni con annesso il vaglia N. 18, accompagnate da distinta portante il numero dei Certificati, la quantità delle Azioni e la firma del presentatore.
Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale, potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i propri titoli *stampigliati* insieme all'importo del vaglia.
Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso:
la Sede del **Banco di Sconto e di Sete**, *in* **Torino**, via *Santa Teresa, N.* 11, dalle ore 10 ant. al mezzogiorno;
la Rappresentanza della **Banca Tiberina**, in **Roma**, via del Corso, 178, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.
Torino, 8 giugno 1886.
2129
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).

Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito
Conti chèques — Divise estere, ecc.
1400

Rappresentanza e Depositi riuniti
delle premiate fabbriche
PELLOUX P. F. e C. - B. BERTHELOT - Grenoble
Società generale ed unica — Cruas.
CEMENTI
a pronta e lenta presa
Portland per fabbricazioni di quadrelli e tegole **Portland** (Pelloux P. F. e C). Specialità per lastricati di vie e cortili, marciapiedi, pavimenti di alloggi, laboratorii, terrazze, porticati, ecc., tubi resistenti a forti pressioni, volte fra ferri a T, pietre artificiali decorative, intercapedine impermeabile di muri, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.
Concessionario M. L. FERRUA - Torino
23 — *Via S. Francesco d'Assisi* — **23.**
Qualità garantita — Prezzi di fabbrica
Prezzi correnti e campioni gratis a richiesta.
2092

Manifattura di Letti in ferro di FESTA TEOBALDO.

Liquidazione della merce esistente nei locali **angolo via e piazza Lagrange,** ***per trasloco alla fabbrica in*** **Corso Vittorio Emanuele II, n. 19.**
2024

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata Fabbrica di OROLOGI pubblici e Meccanica di precisione della Ditta P. GRANAGLIA e C., a San Pietro in Vincoli, Torino.
1398

Vera acqua amara purgativa
Hunyadi Janos
L. 28 per cassa di **50 bottiglie**
franco vagone, Torino.
Presso i depositi speciali d'acque minerali in Piemonte:
COSTA-PAISSA-OLIVERI
piazza San Carlo, numero 8;
Stessa Ditta
angolo via Barbaroux e S. Tommaso.
1065
Torino.

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

1531
Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi, pelletterie**, generi **fantasia**, **specialità articoli religiosi**, ecc. — **PREZZI LIMITATISSIMI.**
VITA BACHI, via Po, 5, *Torino.*

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. Ignazio
(VALLE DI LANZO)
2114
Posizione bellissima — **Acqua ottima** utilissima pei catarri del ventricolo, degli intestini e della vescica.
Cura lattea, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.
Dirig. al propr. dott. **BIOLETTI**, in **Pessinetto Torinese.**

A Comberti meccanico, e C.

Torino, via *Lagrange*, 7,
avvisa la sua clientela che, oltre alle **migliori macchine a cucire** che già trovansi nei suoi magazzini, tiene la **nuova macchina a due rochetti, senza spola**, la superiore e più vantaggiosa di tutte le macchine finora conosciute.
Macchine per maglierie.
Pezzi di ricambio — Riparazione a qualunque macchina con garanzia, a prezzi da non temere concorrenza.
2059

!! Non più indigestioni !!
Non più mal di cuore
coll'impiego giornaliero dell'
ALCOOL DI MENTA AMERICANO
o VERO PERFETTO ANTICOLERICO
di **R. HAYRWARDT & C.**, *dagli Stati Uniti.*
Il migliore di tutti quelli conosciuti. — Flaconi 12 0/0 più grandi di tutte le altre marche ed a più buon mercato.
20 Diplomi d'onore e Medaglie dal 1878 in poi.
Trovasi in tutti i primari Magazzini d'Italia.
Torino: G. ROSSI, via Garibaldi, 22;
D. MONDO, via Ospedale, 5; ROSTAN, piazza Castello.
Esigere l'etichetta: **Bandiera Americana.**
1501

HERMELIN POUDRE
La migliore fra le molte Cipria profumate è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
PROFUMIERE TEATRALE
BERLINO
A. PATTI
Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere le scatole metalliche, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome.
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenzia USELLINI & Co, MILANO, Corso Venezia, 7.

Vendesi
in
TORINO
presso
R. BACHER
piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI
via Finanze.
D. MONDO
via Ospedale.
83

Victoria

Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono proficuevoli tutte le altre acque analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. — Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. — Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. — Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI** e **COSTANZO PADRE e FIGLIO**, *nonchè nelle principali farmacie.*

Fˡˡⁱ Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bisotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO - Via Roma, rimpetto al n. 12 - TORINO.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**
Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici.
333

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO

intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Bava, 35, angolo via Santa Giulia, **Torino.**
Si spediscono gratis disegni e prezzi.
2139

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti***, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 23, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.